

quali saranno preparati fra tre settimane od un mese al più tardi. Il Ministero non può però presentare ufficialmente questi bilanci, perchè, secondo la legge di contabilità non ne deve fare la presentazione, se non quando, riuniti tutti i bilanci, ne riassume le proposizioni in un sol progetto di legge; quindi sarà difficile che il Ministero possa venire a quest'atto ufficiale se non fra un mese. Ma intanto vi sono già due bilanci stampati, e fra una settimana ve ne saranno cinque. Io proporrei pertanto che la Camera autorizzasse il ministro a far distribuire a tutti i deputati i bilanci già stampati; che ne ordinasse la trasmissione in via ufficiosa alla Commissione del bilancio, onde avesse ad occuparsene e a preparare le relazioni. Per tal modo, quando la presentazione formale sarà fatta, forse vari lavori saranno già compiuti, e la Camera fin dai primi giorni di marzo potrà occuparsi del bilancio 1857. Così operando, vi è la quasi certezza che il bilancio del 1857 sarà, come prescrive la legge, messo a partito ed approvato nella Sessione del 1856. Questo mi pare il solo modo di uscire dal provvisorio nel quale siamo ricaduti.

VALERIO. Io non avrei nessuna difficoltà di acconsentire a che si facessero distribuire ai deputati questi bilanci; ma vorrei che la Camera badasse bene al cattivo risultamento che deriva dal sistema in cui siamo entrati, quello cioè di discutere in una sola Sessione due bilanci, e fare esaminare due bilanci da una Commissione medesima.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Per uscirne una volta.

VALERIO. Ne abbiamo già fatto la prova tante volte con dei sacrifici, e non siamo mai riusciti a venire alla vera discussione dei bilanci. La discussione che stiamo facendo, mi si permetta di dirlo, non è una vera discussione, perchè i bilanci sono più presto votati che discussi. Si sa che andranno in vigore quando saranno già in parte consunti, epperò la discussione che se ne fa è illusoria, e tale sarà sempre, ove si seguiti il sistema in cui siamo entrati, e che ho già altra volta combattuto, di discutere due bilanci nella stessa Sessione legislativa; tanto peggio poi, facendo, come dissi, esaminare due bilanci da una stessa Commissione.

È necessario che per ciascun bilancio sia nominata una Commissione apposita; questo si pratica dappertutto, e quando non lo fosse, bisognerebbe praticarlo noi, perchè, quando una Commissione ha esaminato un bilancio, non crede più doversi molto occupare del bilancio successivo, e non vi presta più quella seria attenzione che deve prestarvi; invece, se la Camera, visto il risultato delle sue votazioni, nomina nella nuova Sessione una nuova Commissione del bilancio, questa, nominata appositamente per quel solo bilancio, ha un mandato particolare, il quale può ottenere un risultato più serio, più esatto e più utile. Io non veggo per conseguenza che quello che abbiamo fatto abusivamente pel passato debba farsi per l'avvenire: votare due bilanci in una Sessione, ripeto che lo credo contrario, se non alla lettera, certamente allo spirito dello Statuto; contrario poi ai buoni risultamenti che debbono volere la Camera ed il Ministero, che cioè questi esami dei bilanci si per parte della Commissione, che della Camera siano serii.

Ora, ripeto, quando la Commissione, a breve intervallo, dopo avere esaminato un bilancio, è chiamata ad esaminarne un altro, questo secondo esame non può più dirsi un vero esame, perchè, imbattendosi essa nelle medesime cifre sulle quali aveva già emesso un voto, è naturale che rinnovi lo stesso voto. È dunque necessario che vi sia una Commissione approvata. Ad ogni modo, quando il signor ministro persistesse in questa sua proposta, almeno uno di quei vizi sia

tolto, e venga nominata una nuova Commissione pel bilancio del 1857, avendo la Commissione nominata per esaminare il bilancio del 1856 oramai adempiuto al suo incarico.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Sono lontano dal contestare quello che ha detto l'onorevole deputato Valerio sugli inconvenienti di dover votare due bilanci in un anno; anzi lo confermo pienamente: ed è appunto per togliere finalmente una volta di mezzo questi inconvenienti che io ho fatta la mia proposta. Ora stiamo votando il bilancio del 1856: se voteremo anche il bilancio del 1857, avremo approvato due bilanci in una Sessione, ma saremo usciti dal provvisorio; mentre, se aspettiamo a ciò fare più tardi, avremo poi il bilancio del 1857 e quello del 1858 a discutere e votare, e saremo ancora nel provvisorio.

Il bilancio del 1855 fu votato nel dicembre del 1854, poche ore prima che andasse in vigore; poi si è presentato il bilancio del 1856, come la legge voleva, al fine di febbraio: si è dovuto nominare una Commissione, ma la stampa dei bilanci non essendo ultimata, la Commissione non ha potuto terminare il suo lavoro prima che la Sessione venisse chiusa.

Confesso adunque che non è regolare quello che si fa, ma pure non si può evitare di farlo appunto per entrare nella via normale.

Se la Camera vuol nominare un'altra Commissione del bilancio, a ciò io rimango assolutamente estraneo; insisto solo onde la Camera voglia permettere che le si distribuiscano i bilanci immediatamente, e che immediatamente o la Commissione attuale od un'altra a nominarsi se ne occupi, per avere il lavoro, in parte almeno, preparato quando il Ministero verrà a compiere l'obbligo suo facendo la presentazione in modo formale.

VALERIO. È vero che siamo usciti per breve tempo dallo stato anormale, ma abbiamo ciò fatto per mezzo di un'anormalità. I bilanci del 1855 non furono maturamente dibattuti, ma vennero votati solo per categorie; e la discussione che allora ebbe luogo fu ad un dipresso come quella di questo anno, vale a dire passeggera e rapida, a fine di poterci porre in una condizione normale: ma, per disavventura, in vece di ottenerla, l'abbiamo perduta.

Nell'ordinamento dei nostri lavori si adottò un modo assai vizioso, voglio dir quello di scindere le Sessioni in due parti e di renderle, direi così, eterne. L'ultima Sessione legislativa, la quale comprende otto o dieci mesi di lavori, presenta un'anormalità che converrebbe assolutamente non si rinnovasse, non lasciando tirare innanzi le Sessioni al di là di quattro o cinque mesi, e non dividendole, come per l'addietro, in due lunghe parti.

Ciò posto, io raccomando al Ministero di far sì che le Sessioni legislative non siano più scisse in due parti, e non abbiano più una sì lunga durata, acciò la discussione del bilancio possa avere un periodo normale.

Nelle contingenze in cui versiamo, volendo uscire dal provvisorio, è forza acconciarsi a nuovi sacrifici, vale a dire votare fuggacemente i bilanci senza addivenire ad una bastevole discussione; ma quanto meno è necessario, come dianzi ho detto, eleggere un'altra Commissione, se si vuole che la votazione del bilancio non sia una pura formalità.

Per conseguenza, stango allo stato attuale delle cose, io chiedo che si nomini un'altra Commissione del bilancio.

RICCI. Il signor ministro, accennando che l'anno scorso aveva presentato il bilancio alla fine di febbraio, e che, ciò nonostante non ne è presentemente ancora finito l'esame, ha almeno, in modo indiretto, indirizzato un appunto alla Commissione.